



MALTRATTAMENTI
Vastissimo il sommerso dentro le famiglie

Focus

Il numero telefonico e gli orari

DUE LE OPERATRICI di «Libere tutte», Alessia e Cecilia, che rispondono al numero telefonico 340.6850751. Gli orari sono: il lunedì 14-17; martedì 12-16; mercoledì 9-13; giovedì 12-16 e venerdì 14-17. C'è anche un altro numero (Voci del silenzio) operante su Pistoia: 0573.308222, attivo il lunedì e il venerdì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 15 alle 18. Il primo contatto deve essere telefonico: l'operatrice che risponde alla donna darà tutte le indicazioni necessarie.



«LIBERE TUTTE» Nasce un nuovo servizio a favore delle donne

Il dramma delle violenze in famiglia Uno sportello per chiedere aiuto

di Cristina Privitera

MONTECATINI — «Libere tutte» contro le violenze all'interno della famiglia. Violenze spesso tacite per anni che si insinuano in ogni ceto e che sono tutt'altro che confinate alle realtà del disagio sociale o degli extracomunitari.

Prende corpo e si concretizza, con il nome appunto di «Libere tutte», il progetto, finanziato dal Cesvot, realizzato dalla Società di soccorso pubblico, che potrà dare una risposta immediata e reale alle donne, e ai loro figli, vittime di soprusi nell'ambito delle relazioni familiari. Si concretizza con una casa-rifugio, già operante da giugno, e con operatrici specializzate e formate secondo standard nazionali per questo specifico servizio rivolto a tutte le donne in difficoltà e che necessitano di un aiuto a vario titolo.

Promosso dalla Società di soccorso pubblico

l'iniziativa si fonde con un'altra esperienza pistoiese, quella di «Voci del silenzio»

Già 5 i casi della Valdinievole trattati a giugno

Lo staff del progetto può contare sull'esperienza, lunga ormai 4 anni, di casa-donna dove vengono accolte per un programma di reinserimento, le ragazze vittime del racket della prostituzione.

«La provincia di Pistoia — spiega Giovanna Sottosanti, responsabile di questo progetto

come di Casa-donna — era l'unica ad essere sprovvista di un servizio rivolto alle donne che subiscono violenze in famiglia in tutta la Toscana. L'unico aiuto esistente da un anno era lo sportello telefonico «Voci del silenzio» dell'associazione Synthesis di Pistoia, che ora confluisce a tutti gli ef-

fetti nell'iniziativa *Libere tutte*. L'esperienza pistoiese proseguirà per i casi del capoluogo e della piana, il nostro punto di riferimento seguirà tutta la Valdinievole, dove il Comune di Montecatini ci ha messo a disposizione, con un contratto di locazione, una propria casa».

Che tipo di aiuto offrirà lo sportello telefonico? «Si tratta — risponde Sottosanti — di un servizio totalmente gratuito che potrà dare un supporto alle donne in difficoltà da vari punti di vista: non solo psicologico e materiale, ma anche legale. E rivolgersi al nostro sportello, con il quale si entra in contatto in un primo momento, esclusivamente per via telefonica, non vuol dire sempre uscire di casa. Nel primo mese di attività, abbiamo già avuto cinque contatti, con donne che vivono in Valdinievole, nonostante il servizio non sia stato ancora adeguatamen-

te pubblicizzato e questo la dice lunga sulla necessità di avviare un'iniziativa del genere. Insomma ha già funzionato una sorta di tam tam. Non in tutti i casi è stato necessario che le donne uscissero di casa. Spesso le situazioni meno gravi possono essere risolte con un sostegno psicologico per affrontare i problemi nel modo migliore, perché la donna, spesso con figli, acquisisca una maggiore sicurezza». Tra i casi trattati dallo sportello di «Libere tutte» quello di una moglie che da sette anni subiva violenze sessuali dal marito, alcolista, talvolta con

la presenza dei figli e maltrattamenti fisici dimostrati da certificati medici. Una realtà, questa, grave che, invece, ha richiesto l'allontanamento da casa».

Il problema maggiore resta quello della vergogna: le donne attendono tanto tempo, prima di chiedere aiuto. «E questo è dimostrato da ricerche compiute a livello nazionale — dice ancora Sottosanti — dalle quali emerge che la difficoltà di elaborare, accettare e inquadrare il dramma dei maltrattamenti e delle violenze investe tutte le donne che li subiscono, anche quelle di estrazione medio-alta».

Tanti enti sostenitori del progetto

Il progetto «Libere tutte» — finanziato per un anno dal Cesvot e promosso dalla Società di soccorso pubblico — ha come partner istituzionali i Comuni di Montecatini, Quarrata, Pistoia, Ponte Buggianese e Uzzano; quelli non istituzionali sono la Misericordia di Pistoia, l'Associazione genitori comunità incontro, Synthesis, Trame.